

Curriculum vitae et studiorum di Giovanni Oteri

Nato a Roma il 4 aprile 1965, vi risiede in via dei Coronari 31.

Nel 1984 prende la maturità classica con il massimo dei voti.

Frequenta i laboratori del Dipartimento di Biologia Cellulare e dello Sviluppo dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", diretti dalla Prof.ssa Gabriella Augusti Tocco, dove consegue la Laurea in Scienze Biologiche, presso la stessa Università, discutendo una tesi sperimentale dal titolo: "Espressione della distrofina in cellule muscolari in coltura", relatore il Prof. Giovanni Toschi.

Durante questi anni ha utilizzato le seguenti metodologie e tecniche di laboratorio:

- dissezione di tessuti ed organi
- sezione di tessuto al criostato
- omogeneizzazione di tessuti
- colture cellulari primarie e linee
- determinazioni spettrofotometriche
- tecniche di immunoistochimica al microscopio ottico ed elettronico
- cromatografia con colonne high-pressure e high-speed
- tecniche di biologia molecolare (PCR, DNA ricombinante e sequenziamento genico)
- elettroforesi di proteine ed acidi nucleici (Western, Northern and Southern blot)
- studi di elettrofisiologia

Borsista presso l'Università degli studi di Roma, presso il dipartimento di Fisiologia.

Borsista ed in seguito contrattista, presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Si è iscritto al corso di Laurea in Medicina e Chirurgia laureandosi discutendo la tesi sperimentale: "Ruolo del supporto tridimensionale nel differenziamento di cheratinociti umani in coltura", relatore il Prof. Stefano Calvieri.

La votazione riportata è stata di 110 e lode.

Si è specializzato nella Scuola di Dermatologia e Venereologia dell'Università degli studi di Roma con il massimo dei voti discutendo la tesi: "Colture cellulari di melanoma come indice di prognosi".

In seguito ha coordinato l'attività degli ambulatori di Oncologia dermatologica; Tricologia: con particolare interesse all'analisi del capello mediante tricogramma, indagine spettrofotometrica ed osservazione al microscopio elettronico a scansione e dell'ambulatorio di Malattie sessualmente trasmesse.

Ha continuato, inoltre, la sua attività di ricerca di base sulle cellule dell'epidermide tanto da brevettare una metodica di coltura di cheratinociti umani allo scopo di ottenere cellule con caratteristiche staminali. (Tale brevetto è stato oggetto di articoli sulla stampa nazionale).

I risultati delle ricerche e delle attività svolte sono state divulgate in congressi Internazionali e pubblicate su riviste scientifiche.